CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	UT
NCI	ID Samira	9700
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	BABIU000886
NCTO	Id Origine	125240
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVC	COMPLESSO TOPOGRA	AFICO
RVCK	Collegamento scheda CT	BABIC000217
RVCN	Denominazione CT	Complesso del Duomo di San Corrado di Baviera
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFT	Denominazione	Complesso del Duomo di San Corrado di Baviera - chiesa

Descrizione

DAFD

Non si possiede il chronicon che attesti con certezza la data di fondazione del duomo corradiano di Molfetta, a causa della dispersione totale della documentazione custodita nell'archivio episcopale avvenuta con il sacco francese del 1529. Altresì si rintracciano diverse menzioni sui diversi status quo della fabbrica e dell'annesso palazzo vescovile: nel 1185, nel testamento di tal Griso di Sifando, conservato a Cava de'Tirreni; e in alcuni atti testamentari. lasciti o devoluzioni di beni, vergati nel 1236, 1256, 1270, 1285, dai quali risulta che in data avanzata l'edificio non doveva essere stato ancora portato a termine. Per quanto concerne quest'ultimo regesto di date, tuttavia si dovette trattare piuttosto di lavori di rifinitura giacché, a quanto si desume dal fondamentale atto del 1185, già in quell'anno si poteva prevedere un completamento della fabbrica in tempi ragionevoli. Alcune somme lasciate in testamento erano destinate all'acquisto di arredi liturgici, ossia un calice e un turibolo per il servizio ordinario dell'altare maggiore. L'origine della costruzione del duomo sarebbe da porre in relazione con la morte di San Corrado (1105-1126 o 1127), duca di Baviera, patrono della città e della diocesi, ritiratosi in eremitaggio in un vicino insediamento rupestre a Modugno; tale momento coinciderebbe col periodo di maggior fortuna e floridezza della civitas di Molfetta, corrispondente appunto alla seconda metà del XII secolo. Sono ipotesi sostanzialmente avvalorate dalla disamina strutturale dell'edificio ecclesiastico, che già il Bertaux aveva datato a cavallo tra la fine del XII e i primi decenni del XIII secolo. La fabbrica corradiana inizia ad evolversi a partire dalla seconda metà del XII secolo secondo l'icnografia a cupole centrali assiali e semibotti sulle navatelle, schema largamente impiegato già a partire dall'XI secolo per diverse chiese monastiche benedettine. Ognissanti di Cuti in agro di Valenzano in primis, e qui traslato su scala monumentale. In maniera analoga ad altre fabbriche ecclesiastiche bassomedievali costruite secondo questo schema, la costruzione procedette per blocchi in successione, costituiti da una cupola con le relative campate laterali voltate a semibotte gravanti sulle debite pareti d'ambito, iniziando dall'area presbiterale, in particolar modo dalle absidi, e procedendo in progress verso la facciata con una netta cesura tra la prima cupola e le due successive. A questo punto dei lavori, difficilmente databile con precisione, ma con tutta probabilità corrispondenti agli anni della crisi seguita alla successione dinastica normanno-sveva, si dovette verificare un ictus procedurale dei lavori, ripresi forse a distanza di anni, se non di decenni, con variazioni nel progetto originario motivate forse anche da ragioni pratiche ma soprattutto da un cambiamento del gusto e dall'apertura dei magistri pugliesi verso esperienze esterne di matrice sincretica tanto orientale - bizantina e musulmana - che occidentale normanna e crociata.

Descrizione

DAFD

Anche il progressivo miglioramento delle tecniche ingegneristiche permise l'evoluzione e la sperimentazione di inedite modalità di imposta cupolare: tale ammodernamento si riscontra se si confrontano la cupola del transetto, la cui ghiera circolare è impostata direttamente sui pennacchi come a Ognissanti, con quella centrale raccordata alle pareti della campata d'ambito mediante profonde trombe dalle ghiere evidenziate e potenziate in corrispondenza della chiave di volta a quisa di arco moresco. Alla luce di tale melange stilistico è possibile affermare che il duomo corradiano rappresenta la fusione di un duplice schema architettonico, figlio dell'unione delle più diffuse e peculiari icnografie del panorama romanico-pugliese: quello a cupole assiali con semibotti laterali dissimulate nell'estradosso da tiburi ottagonali coperti da tettucci a piramide, costruiti mediante l'utilizzo euritmico di chiancarelle calcaree, che nei medesimi anni era stato ripreso nella chiesa della Trinità. oggi San Francesco d'Assisi, a Trani. L'ulteriore schema è costituito dall'impianto basilicale con cripta 'a sala', il cui perimetro rettangolare combacia perfettamente con quello superiore relativo al transetto, leggermente post-posto nel suo aggetto rispetto al corpus del lato lungo. Gli altri elementi tout court sono rappresentati dalle absidi intradossate e dalle torri posticce su modello nicolaiano. icnografia di riferimento ed emulazione per le diverse cattedrali del nordbarese. Sul finire del Trecento il cantiere dovette riaprirsi per rispondere a nuove esigenze devozionali e funerarie, queste ultime in seno alla classe più abbiente. A partire da questo momento le pareti di contenimento del duomo vennero sfondate per permettere l'innesto di debiti varchi che consentivano l'accesso ai dispositivi cappelari aggiunti, impostati ai lati dei profili longitudinali preesistenti: queste cappelle denunciano stilemi gotico-napoletani, permeati in Puglia con la dominazione angioina. Le quattro cappelle - dedicate a Santa Maria ad Nives e a San Michele Arcangelo sul lato meridionale, a Santa Caterina e a San Giuliano sull'opposto lato settentrionale - furono realizzate tra il 1400 e il 1460 circa. Pur figurando come piccoli edifici autonomi giustapposti all'edificio principale, edificati in conci di pietra ben squadrati, con coperture e decori differenti sia all'esterno sia all'interno, vennero di fatto a costituire degli ampliamenti delle navate dell'edificio maggiore. Nel 1785, in concomitanza con l'espansione della città oltre il perimetro murario che lambiva l'insula di Sant'Andrea, il duomo bassomedievale, troppo angusto e fuori mano rispetto al quartiere moderno, venne sostituito dalla Cattedrale di Santa Maria Assunta, impostata nella chiesa che avrebbe dovuto ospitare l'ordine gesuita. Insieme alla chiesa cattedrale venne trasferito anche il palazzo episcopale, annesso al nuovo edificio tardobarocco.

DAFS Schema impianto Lineare

DAFP Permanenza di impianto elevata

DAFI Descrizione dell'impianto Chiesa a tre navate con cupole assiali nella navata

centrale e semibotti sulle navatelle.

DAFC Stato di conservazione Restaurato

DAFE Tipo di evidenza Strutture

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC Categoria Struttura per il culto

OGTT Tipo Chiesa

OGTF Funzione Sacra/religiosa/culto

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP Provincia BA

PVCC Comune Molfetta

PVCL Località Via Chiesa Vecchia

PVCI Modalità di individuazione Cartografia contemporanea

PVCA Affidabilità del dato Certo

PVCB Bene Urbano si

GEJ

GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	Bibliografia
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo

{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates ":[[[16.5978198,41.2063709],[16.598216,41.2063142],[16.5981757,41.2061797],[16.59777,41.2062249],[16.5978198]

,41.2063709]]]},"properties":{}}

DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFI	CA
DTSI	Dal	XII d.C.
DTSF	Al	XXI d.C.
DTSS	Datazione secolo	XII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIV d.C.
DTM	Motivazione della cronologia	Analisi stilistica
DTM	Motivazione della cronologia	Bibliografia
DTM	Motivazione della cronologia	Toponomastica
NS	NOTIZIE STORICHE	
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCN	Notizia	Non si possiede il chronicon che attesti con certezza la data di fondazione del duomo corradiano di Molfetta. Si rintracciano tuttavia diverse menzioni sulle diverse fasi di costruzione della fabbrica e dell'annesso palazzo vescovile: nel 1185, nel testamento di tal Griso di Sifando, conservato a Cava de'Tirreni, e in alcuni atti testamentari, lasciti o devoluzioni di beni, vergati nel 1236, 1256, 1270, 1285, dai quali risulta che in data avanzata l'edificio non doveva essere stato ancora portato a termine. Per quanto concerne quest'ultimo regesto di date, tuttavia si dovette trattare piuttosto di lavori di rifinitura giacchè, a quanto si desume dal fondamentale atto del 1185, già in quell'anno si poteva prevedere un completamento della fabbrica in tempi ragionevoli.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Costruzione

NSCF Fonti Bibliografia XII **NSCD** Dal **NSCA** ΑI XIII AU **DEFINIZIONE CULTURALE ATB** AMBITO CULTURALE **ATBR** Riferimento all'intervento Costruzione **ATBD** Denominazione Maestranze pugliesi **ATBF** Fonte Bibliografia Motivazione **ATBM** Analisi delle strutture dell'attribuzione FV FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE **FVUF** Unità tipologica visitata si **FVUT** Tipo di fruibilità Edificio di culto **FVUG** Grado di rischio Basso **FVUP** Potenzialità Alta Inconsueto esempio di chiesa cattedrale con impianto a **FVUM** Motivazione potenzialità cupole assiali centrali e semibotti sulle navatelle DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO BIB **BIBLIOGRAFIA BIBH** Sigla per citazione 00006184 Salvemini A., Storia di Molfetta (rist. anast. Napoli, 1878), Riferimento bibliografico **BIBM** completo ,1998 BIB **BIBLIOGRAFIA BIBH** Sigla per citazione 00006344 Riferimento bibliografico **BIBM** Belli D'Elia P., Puglia romanica: EDIPUGLIA, 2003 completo **BIBR** Riferimento 199-211

BIB

BIBLIOGRAFIA

00008079

BIBM	Riferimento bibliografico
DIDIVI	

completo

Chiese di Puglia il fenomeno delle chiese a cupola, ,1988

Venditti A., Architettura a cupola in Puglia. Le chiese di S.

BIBLIOGRAFIA BIB

BIBH Sigla per citazione 00008582

Riferimento bibliografico **BIBM**

Francesco a Trani, di S. Corrado e di S. Maria a Molfetta, e gli Ospedali di S. Giovanni E SS. Filippo e Giacomo a completo

Molfetta, Napoli Nobilissima, 1968

MU **MULTIMEDIA E DOCUMENTI**

MUD **MULTIMEDIA E DOCUMENTI**

MUDN Nome File duomo-4 (1457000956).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Prospetto



MUDF File

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	duomo (1457000971).jpg
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Fronte



MUDF File

MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File duomo-2 (1457000981).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Particolare

MUDF File



MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	duomo-3 (1457000993).jpg
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Particolare 2



MUDF File

PT	PERCORSI TEMATICI	
PTC	COORDINATE	
PTCX	Longitudine	633975.0709
PTCY	Latitudine	4562888.6352
PTP	TARGET PERCORSO	
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Duomo di San Corrado a Molfetta
PTPD	Descrizione tappa	Il duomo di Molfetta si trova ai margini del borgo antico, di fronte al porto. Fino a non molti decenni fa, prima che venisse costruita la banchina portuale, l'acqua del mare lambiva la scogliera su cui sorge. I lavori di costruzione iniziarono intorno alla metà del XII secolo, dopo la morte di San Corrado, duca di Baviera e patrono della città, che pare si fosse ritirato per vivere come un eremita in un insediamento rupestre vicino Modugno. Proseguirono poi tra restauri e trasformazioni nei secoli successivi. La navata centrale della chiesa è coperta da tre cupole in asse ricoperte da strutture a piramide, mentre le navate laterali sono coperte da tetti a spiovente costruiti con le chiancarelle, le lastre di pietra con cui sono fatti anche i trulli pugliesi. In corrispondenza dell'abside si innalzano ai lati due torri perfettamente uguali. Se guardi i muri esterni che circondano la chiesa noterai delle strane mensole con teste umane e animali. Sembra quasi vogliano sussurrare qualcosa ai passanti!
PTPE	Icona Tappa	1905762
PTPZ	Titolo tappa EN	Molfetta Old Cathedral (Duomo di San Corrado)

PTPW Descrizione tappa EN

The cathedral of Molfetta is located on the edge of the old village, in front of the port. Until not many decades ago, before the harbour quay was built, the sea water lapped the cliff where it stands. The construction work began around the middle of the 12th century, after the death of St. Conrad, Duke of Bavaria and patron of the town. It is said that he retired to live as a hermit in a rupestrial rock settlement near Modugno. Later, works continued in the following centuries between restorations and changes. The central nave of the church is covered by three domes in axis covered by pyramidal structures. The aisles are covered by sloping roofs built with chiancarelle, the same stone slabs used to build Apulian trulli. Two perfectly equal towers rise on the sides, in correspondence of the apse. If you look at the external walls, you will notice some particular shelves with human and animal heads. It feels like they want to whisper something to passers-by!

AN ANNOTAZIONI